



di Luigi Campanella

## LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

*Il 22 marzo si è celebrata la giornata mondiale dell'acqua. Moltissimi colleghi della SCI sono impegnati su questa preziosa matrice. A celebrare e rendere più stretto possibile il rapporto dell'acqua con la SCI e con la comunità chimica ho ritenuto opportuno inviare un messaggio, sperando di arrivare al cuore di tutti.*

**A**cqua, cultura, pace: un triangolo molto significativo. Pace vuol dire messa in comune di ricchezze e di risorse: il nostro Pianeta è nato senza barriere, senza confini. Le risorse del pianeta appartengono a tutte le Nazioni. Il pianeta Terra non conosce né le Nazioni, né i confini di proprietà degli Uomini. Esso cela, conserva ed elargisce i beni primari perché i Regni di Natura più evoluti ne possano trarre sostentamento. È in questo spirito che l'Umanità deve operare con scambievole collaborazione, utilizzando le materie prime secondo il principio di equità. Fra queste risorse l'acqua è di certo la più necessaria per il nostro corpo: si può sopravvivere alla fame non alla sete. Tutti gli alimenti contengono acqua in percentuale elevata; lo stesso corpo umano contiene grandi quantità d'acqua, la vita stessa dipende dall'acqua tanto che l'interesse per nuovi mondi e nuove terre è condizionato dalla presenza dell'acqua. Questo composto, costituito da un atomo di ossigeno e due di idrogeno, caratterizzato da un tipo di legame particolare, nel quale la componente ionica, quella covalente e quella idrogeno coesistono, è in grado di interagire con l'ecosistema rispondendo alle precise esigenze di questo.

La sua quantità non sempre coincide con la sua disponibilità, proprio perché l'eccessiva reattività, che deriva dalla struttura risultante dal particolare tipo di legame, ne può condizionare il carattere libero interattivo. La nota esperienza del cristallo di gesso, isolante, che messo a contatto del terreno continua a non condurre l'elettricità, proprio per l'incapacità del terreno di trasferire ad esso l'acqua, ben schematizza la situazione che si può presentare e che giustifica il

fatto che non sempre le misure di quantità siano fedeli alle esigenze dei popoli.

Lo stesso ruolo che l'acqua esercita per il nostro corpo, la cultura esercita per la nostra anima e la nostra mente che sono alimentate dalla cultura, non intesa in senso formativo e nozionistico ma in senso formativo e stimolante, conoscitivo e sociale. Tradizioni, religioni, arti di un popolo ne rappresentano la ricchezza comune, ma anche quella di ogni singolo cittadino.

Queste risorse, acqua e cultura, contribuiscono alla crescita sociale ed economica, alla qualità della vita, alla salute dei popoli ma esse stesse, se distribuite in modo iniquo, diventano strumenti di discriminazione, di dominio e di potere. La pace ne risulta compromessa. A chi vengono tolte acqua e cultura vengono sottratte risorse di vita. Ne risulta un quadro internazionale di Paesi troppo ricchi e Paesi troppo poveri: allora la globalizzazione che potrebbe in senso positivo essere interpretata come messa in comune di risorse, trasferimento di tecnologie, condivisione di progresso, caduta di barriere, diviene invece occasione per discriminare e calpestare culture e tradizioni diverse dalle nostre, e per affermare potenza e dominio.

La comunità culturale è certamente più sensibile alle discriminazioni e all'equa ripartizione delle risorse di quanto non lo sia la comunità dell'acqua, intesa come espressione della comunità economica. La pace che da questo viene spesso compromessa può essere salvata da quella: in questo senso con convegni, incontri, appelli impegniamoci affinché la pace prevalga ed affinché risorse tanto preziose come l'acqua o la cultura siano poste a disposizione di tutti.